# SCAPIGLIONE

599065

# COMPENDIO

## DELLA NASCITA, E COSTUMI

DI UN GIOVANE D' ANNI 28

DENOMINATO

# IL VIVO SCAPIGLIONE

*NATIVO DA BRISCHEL DI BARBARIA*

E SUA RARITA' RICONOSCIUTA

DA PIU' PROFESSORI DELLE PRIMARIE UNIVERSITA' D' EUROPA.

ROMA 1826

Dalla Tipografia di Bernardino Olivieri

*Con licenza de' Superiori*

# PROEMIO

*Il nome di SCAPIGLIONE VIVO vien dato ad un Giovine di 28. anni nato in* Brischel di Barbaria, *che ha la sua Capigliatura a quattro piedi, e mezzo di circonferenza, la di cui ammirabile disposizione, il temperamento robusto, e le forme di corpo assai vantaggiose, e ben proporzionate; la di lui musculatura quasi atletica, come altresì tutto il suo Corpo privo di quel pelo, o lanugine di che comunemente sono coperti tutti gli uomini, ed altre sue particolarità lo hanno fatto riconoscere per uno de' più rari fenomeni fino a quest' epoca trasmessoci dalla Natura, come lo dimostrano il Dottor Colm, ed esatti rapporti di molte Università d' Europa.*

IMPRIMATUR,

Fr. Th. Dominicus Piazza S. P. A. Pro-Mag.

---

Nihil obstat

*Ex Ædibus S. Augustini de Urbe die 9 februar. 1826.*
*F. Thomas Antolini Proc. Generalis, S. R. Congregationis Consultor, Cens. Theologus.*

Nihil obstat

*J. A. Guattani Censor Philolog.*

---

IMPRIMATUR,

J. Della Porta Patr. Constantinop. Viceg.

Un Fenomeno dei più rari fino a quest'epoca trasmessoci dalla Natura, si è il Giovine chiamato VALENTINO PERESINOTTI sopranominato SCAPIGLIONE VIVO, che viene ammirato a piena sodisfazione dalla Facoltà Medica, e Classe Fisica delle Primarie Università d' Europa, che ne hanno fatto dei rapporti sì vantaggiosi, e sorprendenti ad incoraggire il *Valentino Peresinotti* a farsi vedere al Pubblico, ricevendone nelle principali città dell' Italia e Germania non piccolo concorso di osservatori, che vollero esattamente ammirare sì maraviglioso prodotto della Natura, cui giusta la sua rarità, e bellezza merita applauso, particolarmente da coloro i quali sono versati nello studio, e misteri di Esculapio. Ogni colta persona, e ben erudita dei Fenomeni fu contenta, e sodisfatta vederne sì rari portenti, che non lasciarono punto alcuno da notare ne' fasti delle loro curiose ricerche, ed osservazioni il detto *Scapiglione*, giacchè ai Dotti ha fornito assai di grande ad impennare; e come lo dimostrano i Professori Medici Scarpa, Colm, Pasqualis, Ruggieri, Guidella,

Brera, Ortica, Bonnato, Federico, Soller, ed altri, che con infinità di Colleghi, Elevi, e Studenti si fecero un pregio analizzare la Capigliatura di questo Giovine, li principali cambiamenti, che si rilevano allorquando quella chioma viene trascurata di tagliarla in quelle epoche destinate dall'uso, e viceversa quando è tagliata più del solito. Queste diversità, ed altre dimostrazioni hanno determinato il *Peresinotti* di farne fare il presente Compendio, ragguagliandone al rispettabilissimo Pubblico l'origine, nascita, condizione, qualità, particolarità, e rarità, colle più esatte annotazioni, che i surriferiti Dottori-Medici, ed altri Illustri Personaggi, ed Osservatori hanno finora fornito.

Imperciocchè *Scapiglione* (nome, che le fu dato a motivo della sua Scapigliatura straordinaria) ebbe origine da Genitori Affricani, e con sufficienti mezzi da vivere; la di lui Madre l'anno 1798. lo diede alla luce nella terra di BRISCHEL in BARBARIA, morendo al detto parto: appena il Padre vidde la straordinaria chioma del pargoletto, le di questi fattezze di corpo, furiosamente sorpreso, credendo la sini-

stra sorte della compagna fossene stata cagione il figlio, lo voleva all'istante trucidare; ma preso di mira dagl'astanti, che lo sparirono dandolo a balia, venne con più mature riflessioni calmato il furibondo Padre, che tornato a se lo fece allevare in detta sua Patria fino all'età di tre anni compiti. Dopo detto tempo si determinò partire per la volta d'Italia, ove come Mercante anni addietro erasi portato, e conducendo seco lui il sudetto SCAPIGLIONE passò a *Cecchini* Città d'Austriaca sudditanza, alloggiando in casa della famiglia *Peresinotti*: una circostanza di malattia lo tolse da' viventi, lasciando il suo fanciulletto in detta casa, e sotto la benigna commiserazione del *Peresinotti*, che giusta la carità e pietà, che gl'inspirava la dura situazione del fanciullo senza alcuno, lo prese sotto la sua tutela, alimentandolo, indumentandolo, e tenendolo in custodia come un proprio figlio fino all'età di anni 13 compiti; ed allora il fece giungere alla Santa Fede Cattolica, pensando a darle una carriera.

Non tardò ben presto la ria sorte di segnare il cuore dello SCAPIGLIONE con

vive amarezze, pel spedito passaggio del *Peresinotti* al numero de' più. Onde rimasto costui senza sostegno, nè guida, si risolvette portarsi in Barbaria. Ma qual più acerbo dolore, e sinistro evento le accadde nel viaggio!.. Egli traversando un deserto perdette la strada, e non potè mai più rinvenirla. Quali fossero i giusti lamenti, che predarono il nostro SCAPIGLIONE, ben potranno pensarlo i rispettabili Lettori, poichè senza equipaggio, e senza vettovaglie, si vidde costretto a perire di fame; finchè per saziarsi doveva fare tutte le sue diligenze a prendere li pesci, che vivi subito mangiava, come divorano le belve l'uman genere; e forse con minor ferocità, per la penosa circostanza della sicura pescagione. A simile orrore, succeder doveva peggio terrore al medesimo per trovarsi a dormire sicuro, affine di non esser offeso, che per più di tre mesi fattosi un accomodato posto sopra un albero foltamente guarnito di coperti rami, ivi prendeva riposo delle sue continue affilizioni; e neppure potè a lungo goderlo, poichè dalla frigida stagione spogliati gli alberi del folto, e largo fogliame, una notte fù

atrocemente percosso da un turbine, e dalla grandine di smisurata grossezza, che lo fece errare di molto per trovare ove giacere meno in veduta alle belve; sempre titubante della perdita della vita se qualche fiera lo scopriva; e fuggendo questo pericolo, non andava esente da perderlo; perchè la sussistenza eragli di grave peso, e difficile; Stanco poi oltremodo di sì continua solitudine, che erano già decorsi 13 mesi, che si trovava nel deserto senza aver potuto salvarsi o col rinvenire una strada, o qualche vivente, si era risoluto troncarsi la vita col precipitarsi nelle acque correnti.

Meditando sì nera risoluzione, fra il conflitto delle idee fornitegli dalla ragione, che l' uomo deve rassegnarsi alla Divina Onnipotenza dalla quale si deve sperare assistenza, e nella confusione della desolazione, e disperazione, vidde un uomo, che traversava pel deserto. Fu ripieno di consolazione tale, dopo 13 mesi che era in quello stato, risolvendosi ben presto di seguitarlo qualunque si fosse il futuro suo destino, che non potè proferire parola, ma bensì far risuonare per quella solitaria foresta, stril-

li al pari de' più terribili mugiti di fiere : Al rimbombo di tali grida fù spaventato il nuovo passaggiero , che era il Dottore, e Professore Medico *Scarpa*, che andava a caccia già per due dì in quel deserto , e voltatosi, veggendo il nostro VIVO SCAPIGLIONE, non rimase più sorpreso, e stupefatto di quanto lo era stato di giubilo questi , a segno , che lo credeva una ferocissima belva , e particolare . Sentendolo favellare italiano sempre titubante lo interrogò cosa portava in testa , che lo rendeva si curioso, e spaventoso , non essendogli stato possibile immaginare fosse la sì rara , e bella chioma di SCAPIGLIONE ; indi persuasosi il Dottor *Scarpa* dal detto , *che erano li suoi capelli*, ben presto ne ammirò il prodigio , e rarità , congetturandone la più fortunata idea di sì bella chioma , che doveva dare allo *Scapiglione* una diversità di rapporti dai comuni viventi : Sel condusse seco, e non mancò in seguito tradurlo per varie Università di Europa , facendone le più accurate, e diligenti osservazioni, e rapporti , tanto sopra i capelli , e corporatura , che sopra le altre particolarità , che non si tralasciano

di trascrivere esattamente per render pago l'animo del Lettore, ed Osservatore della verità incontestabile, che il VIVO SCAPIGLIONE è uno dei più rari fenomeni della Natura fin oggi veduto come umano vivente.

Il Dottore, e Professor Scarpa nell'anno 1819 si emigrò dal secolo, e rimase SCAPIGLIONE senza sostegno, ne risorsa alcuna da potersi mantenere; per la qual causa pensò affidarsi alla cura del Sig. Pietro Pozzi Americano, ed indi di altro confidente Sig. Vincenzo Paganini, ch' egli si fece un pregio, e dovere di condurlo nelle diverse città, primarie Metropoli, nonchè ultimamente in Roma dove con permesso Superiore ha stampato il presente Compendio, e con somma soddisfazione ha avuto applausi di sì bella rarità, e fenomeno. Sovrani, e Nobili si degnarono ammirarlo.

Sua M. Imperiale e Reale Austriaca l' Imperatore FRANCESCO I. coi suoi Principi si degnò osservarlo; S. M. il Re Carlo Felice di Sardegna, e Sua Altezza Imperiale e Reale l' Arciduchessa di Parma per due volte lo vollero vedere; e se di Augusti, e Benignissimi Monarca con indicibile soddisfazione si degnarono gettar lo

sguardo sopra di SCAPIGLIONE, l'affluenza di persone distinte non fù poca ovunque per non lasciar un istante di considerarlo come rarità fin' oggi veduta.

SCAPIGLIONE VIVO in oggi di 28 anni è di statura piuttosto alta, di viso pieno, e bello; di costume docile ed allegro; esso ha una fertilissima memoria; è di una docilità d'indole, che lo rende amabile sopra ogni modo; favella la sola lingua italiana, e comprende un poco diversi altri idioma, che pure ne sà non lievi requisiti. Vive con un solo pasto, però buono, e fatto alla vulgare: beve vino moderatamente, perchè se qualche volta passa i limiti nel berlo, non soffre dolor di capo, ma bensì gli duole il collo: il caffè, liquori, e spiriti non li gradisce in verun conto; del rimanente poi vive come gli altri mortali.

Il di lui capo è grande, e di una folta, e straordinaria chioma, lunga di quattro piedi, e mezzo, diametralmente eguali in circonferenza, che gli formano un bel circolo di raggj; i capelli sono tutti crespi, fini, e di colore castagnei bruni tendenti sul nero; questi crescono ogni giorno col-

la massima celerità, ed ogni otto giorni sono cresciuti di due dita; laddove conviene farglieli tagliare per il solo aumento avuto in detto tempo, altrimenti soffre un calore straordinario, che le reca una grave emorogia di sangue dal naso, per evitar la quale i Professori suaccennati han conosciuto essergli giovevole il farsi cader le unghie tuttor sanguigne delle mani e de' piedi; esperienza peraltro che non ha mai voluto pruovare il *Peresinotti*; e se all' incontro glie se ne taglia più di due dita, che è appunto quanto è solito crescergli negli otto giorni, allora prova un grado estremo di debolezza, che subito scolorisce le carni, le impallidisce, ha dolori di capo, e brividi di un freddo febbrile, seguito da un calore oltre l' ordinario; è melanconico, e senz' appetito; ciocchè fa conoscere, che costui ripone la sua organica costruzione nella sua chioma, mantenuta a quel grado di lunghezza, e non altrimenti.

Sembra essere artefatta la chioma di costui, che la curiosità spinse più persone di toccarla, e scomporla in qualunque parte, la quale subito, scuotendo il sudetto SCAPIGLIONE il di lui capo, ritorna co-

sì ben acconcia, ed accomodata, e della medesima circonferenza, che non si riconosce essere stata scomposta.

Ha inoltre questo crine tre particolarità diverse, e degne d' ammirazione; cioè; dalla cute sino alla metà i suoi capelli sono irti; dalla metà sino alla superficie sono triangolari; e dalla superficie all' estremità sono ricci, e concatenati.

I Professori Medici hanno inoltre osservato, che avendogli fatto tagliare la chioma sino alla cute, rimase SCAPIGLIONE in uno stato di demenza inesprimevole, ed a misura che gli crescevano i capelli andava ricuperando le forze, i colori, e il primiero spirito; dimodochè da malato passava gradatamente convalescente, indi a perfetta guarigione quando la chioma era giunta alla sudetta lunghezza di piedi 4 $\frac{1}{2}$, e ciò in termine di 40 giorni nell' estiva stagione, e di 60 nell' inverno. Hanno ancora riconosciuto, che se si tagliavano da una sola parte, quella era pallida soltanto, e l' altra rimaneva colorita.

SCAPIGLIONE, eccettuato in caso del taglio delli capelli, non è mai malato; non

soffre il freddo, e perciò va sempre leggiero di panni; e' senza niente in capo; è cosa particolare da notarsi, che nel freddo si smagrisce senza però temerlo, e nel caldo, che teme, s' ingrassa.

La Cute del di lui corpo è comune agli altri, ma vermiglia, ed alquanto sanguigna: Quella del capo è più grossa, bianca, e distaccata dal cranio.

Le sopra ciglia, e la bocca sono inarcate; i denti bianchissimi, lo che lo distingue fra Europei, ed Affricani.

Ha esso, poca barba, e non ha alcun pelo, o lanugine di che comunemente sono coperti gli uomini; il petto è largo, ed elevato alquanto d' incassatura, ed ossatura, e di una musculatura atletica di bella forma, e fattezza. Le unghie sono assai sanguigne; ed il resto è comune agli altri. La forza, ch' egli ha, quando ha la chioma, come si è detto, di piedi 4 ÷, supera quella di due uomini; ed allorquando gli si tagliano li capelli tutti fino alla cute, diventa stupido, perde affatto le forze, è malinconico, ed è ridotto come un pargoletto; ciò che lo assomiglia in parte alla costituzione di *Sansone*, che perdette

le forze quando gli furono tagliati li capelli ; e sì tosto gli è cresciuta la chioma al suo essere, riprende le sue forze, ed è ilare, giojale, e di generosa condiscendenza a quanto gli si chiede.

Simili fatti sono o no, benevoli Lettori, rari prodigj dalla Natura prodotti, e si dovrà trascurare di vederli? E quanto si analizza potrà o no spronare la curiosità di chiunque ad osservare SCAPIGLIONE per rammentare le sudette rarità, e particolarità della Natura, come fecero celebri, e classici autori Medici, che le hanno nei loro Commentarj a puntino descritte, e riportate ne'Giornali di diverse Università d'Europa?

Se l'onorate, o Lettori cortesi della vostra presenza, e l'osservate, vi convincerete al certo di quanto viene quì compendiato per aver presente alla vostra memoria questa rarità, giusta l'assioma – *Omnia nova placent* – in lecite osservazioni sui prodotti della Divina Munificenza.

FINE.